

la Francia, quella tedesca, potranno trovare a Parigi *quelques facilitations* per i loro problemi. Se no, francamente, non si vede perchè la Francia deve accrescere *ses difficultés*. Persino per gli amici dell'*Action Française*, che pure è il solo giornale che posso leggere ogni mattina senza sentirmi offeso e tradito come Italiano, noi non siamo che una delle grosse *difficultés* che si frappongono all'affermarsi dell'egemonia francese — in Europa e nel Mediterraneo — egemonia che ora, dopo tanta vittoria, sarebbe più agevole precisare e solidificare.

Ho 27 anni; le mie funzioni di corrispondente alla Conferenza mi consentono di apprendere verità che mi serviranno per tutta la vita. « Il profumo dell'amicizia » — diceva Orazio —; io sto conoscendo qui il fetore dell'inimicizia. Amici e nemici del mio Paese, li riconoscerò sempre a grandissima distanza, da ora in poi. Questo lo debbo ai Francesi della Terza Repubblica, e ne sono loro grato.

Al mio Amico, che stamane mi domanda di accompagnarlo, non oso dire che andrei volentieri a riposare, e che già due volte abbiamo visitato la casa di Napoleone. In fondo egli è un timido, con il suo ingegno eccezionale e la sua singolarissima personalità, e io sono — in questa età giovanile che mi va sfuggendo dalle mani con una velocità che sa di frode — il contrario di un timido. Ma con lui divento un ragazzo spontaneamente umile, pudicamente fiero, e perfino docile: dominato dal fascino del suo spirito che non riposa mai, della sua limpi-